



# Il gazzettino dello studente

ultimissime sul fronte del bullismo



## I B - IPSSAR "Euclide" di Bova Marina (RC)

*Chi decide chi è normale?*

*La normalità è un'invenzione di chi è privo di fantasia.*

Alda Merini



### RUBRICA: CONFESSIONI

#### "Istantanee di secondi lunghi come un anno bisestile"

Ero in 2<sup>a</sup> Media quando mi imbattei in qualcosa che non avevo mai visto... un ragazzo più grande se l'era presa con un mio compagno, Luigi, e senza alcuna ragione apparente lo stratonò fino a farlo ruzzolare su una delle tante pozzanghere che si creano per le strade dissestate dalle nostre parti, ogniqualvolta le precipitazioni atmosferiche diventano un attimino più copiose.

A questo punto della storia si penserà che ad avermi raggelato fosse l'aggressione in se stessa... ed invece, no!

A lasciarmi senza parole non furono le prepotenze del bullo, che comunque meritano di essere stigmatizzate, quanto piuttosto, la vista di alcuni ragazzi intenti ad immortalare quei momenti con il cellulare, i quali erano, addirittura compiaciuti di riprendere Luigi, bagnato come un pulcino annaspere nel fango. Non sapevo cosa fare, il cuore cominciò a battermi forte, all'impazzata, avrei voluto sostenere Luigi, vendicarlo del torto che aveva subito, ma la mia pavidità ebbe la meglio e rimasi di sale. Avrei voluto consigliarlo sul da farsi, ma a dirla tutta non sapevo nemmeno io come comportarmi, ed allora pensai... se accadesse anche a me, cosa dovrei fare?

Rivolgermi ai prof? Giammai, sarebbe un atto infame... parlarne ai miei genitori? Macché, guarderebbero a me come ad un

debole! E quindi, cosa fare in queste occasioni?

Di lì a poco però, le scuole attivarono la DAD per via del Covid, ed in sostanza, il problema si risolse da solo.

Non voglio più avvertire quel senso di impotenza... la DAD non durerà in eterno, e comunque, voglio imparare a gestire in maniera responsabile, situazioni che potrebbero prendere una brutta piega. Non voglio più sentirmi impreparato alle vicende della vita, non voglio più che mi tremino le gambe per l'imbarazzo e la paura... già, ma cosa devo fare?



#### Introduzione

Quello del bullismo è un fenomeno abbastanza datato, purtroppo non circoscritto all'ambito scolastico, rispetto al quale i fatti di cronaca degli ultimi anni rappresentano la dimostrazione parossistica di come la cattiveria fine a se stessa possa condizionare la vita delle persone, al punto da rendere impossibile l'esistenza al malcapitato di turno. Senza dimenticare il fenomeno del cyberbullismo, con il quale i bulli riescono a proiettare su scala planetaria le bassezze

di cui sono capaci, nascondendosi il più delle volte dietro false identità. In questa sede cercheremo di analizzare il tema del bullismo, accendendo i riflettori non tanto sui bulli, quanto sui loro spettatori, ovvero su quei soggetti che assistono indifferenti, e talvolta compiaciuti ai diversi tipi di vessazione. Quindi, nel frangente che ci occupa, ne tratteremo il profilo, chiedendoci 1) chi siano, 2) perché non assumano una posizione di contrarietà nei confronti degli aguzzini, e soprattutto, 3) ne setacceremo la psiche al fine di verificare se nel loro animo alberghi il desiderio di riscattare la vittima dall'infausto trattamento cui è sottoposta.

#### Premessa

Gli esperti che si sono confrontati sul tema del bullismo concordano nel ricondurre il fenomeno in questione, tanto a fattori individuali che a dinamiche di gruppo (l'indole dei ragazzi, i modelli familiari di riferimento, gli stereotipi propinati dai media, ed altro ancora); diciamo che l'argomento è, ed è stato ampiamente dibattuto, quello che però, potrebbe essere sfuggito all'occhio degli osservatori è l'atteggiamento indifferente di chi assiste alle prevaricazioni perpetrate in danno dei più deboli. A questo proposito, l'interrogativo che sorge imperioso è, perché questi soggetti preferiscano l'atarassia, ovvero una forma patologica di disinteresse emotivo, anziché ribellarsi ai soprusi di cui sono testimoni? Va da sé che la presente analisi non abbia la pretesa di insegnare nulla agli addetti ai lavori, sennonché un contributo dal basso, può rappresentare un punto di vista degno di



# Il gazzettino dello studente

ultimissime sul fronte del bullismo



## I B - IPSSAR "Euclide" di Bova Marina (RC)



Chi decide chi è normale?

La normalità è un'invenzione di chi è privo di fantasia.

Alda Merini



nota, sempre nella prospettiva di far luce sul bullismo e di chiarirne alcuni aspetti collaterali, i quali se indagati a dovere, potrebbero compiutamente costituire un punto di svolta.



### "Inside voyeur"

Ciò che mi spaventa non è la violenza dei cattivi; è l'indifferenza dei buoni. (Martin Luther King)

Il termine "voyeur" (guardone), d'acchito, potrebbe sembrare eccessivo, tuttavia restare indifferente rispetto alle angherie subite dai più deboli, con l'aggravante talvolta di immortalare con il cellulare i momenti più devastanti per la vittima, dovrebbe mettere d'accordo tutti, nel senso che non sono accenti di cui andare fiero. Ma ritornando al profilo del cd. spettatore tipo, questi non sempre è soggetto indifeso, timoroso di finire anch'esso tra le grinfie del bullo, ed anzi, il più delle volte trattasi di personalità in apparenza capace di dimostrare empatia, senonché nella realtà siamo al cospetto del classico individuo immaturo, iperattivo su *whatsApp* e sui social, il quale antepone l'apparire all'essere, e che per di più, nutre una insana propensione nello sminuire gli altri. E proprio tale aspetto, spiegherebbe il perché queste persone non assumano una

posizione di contrarietà nei confronti del bullo.



Ma i cd. spettatori sono tutti perversi? Il punto è, che l'uso compulsivo dei cellulari e della connessa messaggistica abbia ridotto l'interazione diretta, quella *vis à vis*, disumanizzando gli utenti, fino a renderli indifferenti ai soprusi di cui sono testimoni... non solo non ci si scandalizza più di niente e di nessuno, ma addirittura, su *instagram* e sugli altri social, si è sempre alla ricerca della novità che possa attirare l'attenzione (e.g., dalle foto di persone straziate, vittime di incidenti stradali, per arrivare alle immagini dei vip ritratti nelle pose più improbabili).

Il cellulare nato per ridurre le distanze e per facilitare i rapporti tra le persone, ahinoi, è finito per diventare la causa di molte delle degenerazioni che affliggono la nostra società.

Ma ritornando al problema di fondo, la domanda che si pone è, come verificare se gli spettatori dei bulli siano veramente anaffettivi, oppure se nel loro animo alberghi il desiderio di riscattare la vittima. Rispondere a questo interrogativo non è arduo, giacché tutto dipende dal loro comportamento concludente... ovverosia, schierarsi apertamente con la vittima parrebbe la soluzione più immediata, non dimenticando però, che non sempre chi osserva sia attrezzato sul piano fisico a

contrastare i bulli, e quand'anche lo fosse, nell'ambito di una eventuale colluttazione non è detto che avrebbe la meglio, come non può nemmeno escludersi che i bulli, una volta smascherati cerchino di girare la frittata, spacciandosi essi stessi per le vittime dell'aggressione. Tutti scenari ipotetici, ma lungi dall'essere irrealizzabili.



Allora se questi spettatori informassero le Autorità preposte, ed in particolare i docenti, circa le aggressioni di cui sono stati testimoni, anche se non avessero preso una posizione nel frangente denunciato, ovviamente non potrebbero essere additati di alcuna complicità. Di contro, laddove restassero silenti, questo profilo sicuramente sarebbe indice e sintomo di una personalità disturbata, bisognevole di essere attenzionata, alla stregua dei bulli di cui sono stati consapevoli spettatori.

Quanto invece, ai correttivi, si dovrebbe cominciare ad utilizzare i cellulari non solo per i *selfie*, ma anche come



strumento per catturare immagini compromettenti al fine di rappresentarle alle Forze dell'Ordine. Fortunatamente, questo tipo di consapevolezza sta prendendo piede, anche se ad onor del vero, le denunce sono sempre in numero limitato rispetto agli abusi che ogni giorno vengono consumati a scapito delle persone più fragili.



# Il gazzettino dello studente

ultimissime sul fronte del bullismo



## I B - IPSSAR "Euclide" di Bova Marina (RC)

*Chi decide chi è normale?*

*La normalità è un'invenzione di chi è privo di fantasia.*

Alda Merini



### Ma chi è il vero infame?

Va precisato come i bulli non debbano essere considerati dei reietti, impossibili da recuperare, e da questo punto di vista la denuncia non ha il solo scopo di assicurare alla giustizia i soggetti che si rendano responsabili di azioni tutt'altro che commendevoli, quanto piuttosto di renderne possibile il recupero sociale. In questi mesi, cercando di sviscerare il problema, molti alunni della nostra classe si sono chiesti se la denuncia degli abusi commessi dai bulli possa essere interpretata dai nostri pari, quale atto infame.



Senonché si potrebbe rispondere a quest'interrogativo con un'altra domanda, ovvero "chi sia più infame?", se chi commette l'aggressione? oppure chi assiste alle angherie subite dai più deboli con atteggiamento compiacente?



L'imperativo è non rimanere indifferenti, ed anzi, reagire in maniera responsabile ed intelligente, quindi, allertando nell'immediatezza le Autorità scolastiche, e nei casi più gravi anche le Forze dell'Ordine, nella prospettiva non solo di porre fine alle angherie patite dai più fragili, ma anche di far capire ai bulli che il registro dagli stessi assunto vada completamente ridisegnato, e che laddove non si emendassero, diventerebbero cattive persone, e di conseguenza, continuerebbero a complicare la vita a tutti coloro i quali si imbattersero sul loro cammino.



### Un bullo potrà mai essere recuperato?

L'analisi svolta in classe negli ultimi mesi suggerisce come un bullo non nasca tale, ma diventi aggressivo e respingente, soprattutto a causa dei disagi vissuti in ambito familiare... va da sé che questo non sia sufficiente a giustificarne gli accenti, nondimeno discutere del proprio disagio, quindi, dei timori e delle ansie che ne affollano la mente, rappresenti un buon viatico per migliorare e diventare finalmente un cittadino consapevole, tanto dei propri diritti che dei propri doveri.

Sì, un bullo può senz'altro essere recuperato... ma non si tratta di un percorso semplice né immediato!



Quanto al profilo da tenere nei confronti dei bulli, sempre se le condizioni lo permettessero, non andrebbero evitati né affrontati a muso duro... ad esempio, si potrebbe provare a parlarci in modo urbano, facendogli comprendere l'erroneità del loro atteggiamento, e che laddove reiterassero siffatte condotte, non troverebbero mai qualcuno disposto a trascorrerci del tempo in armonia. Insomma, i bulli non vanno trattati da bulli, né emarginati perché un simile incedere, piuttosto che risolvere il



problema, finirebbe per trasformarli in ciò in cui vengono additati.

### Un bullo potrà mai diventare amico delle persone che ha maltrattato?



A priori, non è da escludere! Se ammettesse i propri errori, prendesse

consapevolezza degli sbagli commessi, e soprattutto, con spirito contrito si avvicinasse alla vittima chiedendole scusa, allora potrebbe sicuramente essere perdonato; ovviamente, tutto è relativo, molto dipende anche dalla gravità delle azioni consumate, dal registro seguito sin lì, e da tanto altro ancora. È pacifico come ci sia una bella differenza tra perdonarlo e diventarci amico, ma non è detto, soprattutto fra giovani che questo non possa accadere.





# Il gazzettino dello studente

ultimissime sul fronte del bullismo



## I B - IPSSAR "Euclide" di Bova Marina (RC)

Chi decide chi è normale?

La normalità è un'invenzione di chi è privo di fantasia.

Alda Merini



### Testimonianze

A conclusione del presente lavoro, la redazione ha deciso di intervistare due ragazzi che in passato sono stati, rispettivamente vittima e artefice di azioni di bullismo, le cui testimonianze completano il giro d'orizzonte relativamente al fenomeno in discussione.



### Intervista alla vittima

- D: Andrea (nome di fantasia) in passato hai subito atti di bullismo? Se sì, potresti chiarire i termini della o delle aggressioni da te subite?
- R: *più volte alle Medie sono stato disprezzato da alcuni miei compagni di classe per via del mio peso.*
- D: hai mai denunciato i tuoi aggressori?
- R: *purtroppo no, infatti solo adesso ho capito che anche per aiutare loro, avrei dovuto rivolgermi, quantomeno ai professori e ai miei genitori.* 
- D: è da molto che non subisci aggressioni?
- R: *dalle Medie.*
- D: quali emozioni ti suscita la vista della o delle persone che ti hanno bullizzato?
- R: *mi fanno pena, e spero che non siano causa di disagi per altri ragazzi.*

- D: qual è il tuo stato d'animo adesso?
- R: *ora sono tranquillo, anche perché se vivessi di nuovo problematiche dello stesso tipo, saprei a chi rivolgermi... i professori ed i miei genitori.*

### Intervista al bullo pentito

- D: Marco (nome di fantasia) hai mai aggredito altri ragazzi, o hai mai usato nei loro confronti parole di scherno e/o di disprezzo?
- R: *sì, alle Medie ed alle Elementari.*
- D: perché hai posto in essere azioni di questo tipo? 
- R: *non saprei spiegarlo... non mi avevano fatto nulla di male... mi spiace averli offesi, e comunque se tornassi indietro mi comporterei diversamente.*
- D: cosa pensi dei bulli?
- R: *che fundamentalmente sono persone più fragili delle loro vittime, che gli manchi qualcosa, magari affetto ed attenzione in famiglia, e che forse siano anche invidiose dei ragazzi che perseguitano...*
- D: Con questa domanda completiamo il lavoro sul bullismo... ecco che consiglio ti sentiresti di dare ad un bullo?

- R: *di cambiare atteggiamento al più presto, perché prima o poi si renderà conto dell'inutilità delle sue azioni, si confronterà con la propria coscienza, e si pentirà del male arrecato ad altri.* 

\*\*\*\*\*



L'iris nel linguaggio dei fiori simboleggia la speranza, e nella speranza di poter un

giorno risolvere l'annoso problema del bullismo, la redazione ha deciso di offrirne in omaggio a tutti i suoi lettori, un piccolo mazzolino.

### Sommario

RUBRICA: CONFESSIONI "Istantanee di secondi lunghi come un anno bisestile" ..... 1

Introduzione..... 1

Premessa..... 1

"Inside voyeur" ..... 2

Ma chi è il vero infame? ..... 3

Un bullo potrà mai essere recuperato? ..... 3

Un bullo potrà mai diventare amico delle persone che ha maltrattato?..... 3

Testimonianze ..... 4

Intervista alla vittima ..... 4

Intervista al bullo pentito ..... 4